

Report Unioncamere: sempre più capitane d'impresa under 35

Giovani imprenditrici crescono e si fanno sempre più spazio nel gestire le aziende. Un trend costante tanto da lasciar intravedere un deciso avanzamento delle quote rosa. Ad attestarlo l'Osservatorio per l'imprenditoria femminile di Unioncamere-InfoCamerere secondo cui il 29% delle attività imprenditoriali è guidata da una donna under 35. Complessivamente sono 154mila le giovani donne a capo di una impresa in Italia. Campania e Lombar-

dia si contendono il primato per la presenza di imprese femminili di under-35 (rispettivamente 20.503 e 19.814), distanziando Lazio e Sicilia (16.079 e 15.733). Ma sono Umbria e Friuli Venezia Giulia le regioni che si piazzano al vertice della classifica per tasso "rosa" delle imprese giovanili (31,48% e 31,43%). Dati che fanno da sfondo all'undicesima edizione del "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa", iniziativa organizzata da

Unioncamere insieme ai Comitati per l'imprenditoria femminile delle Camere di commercio per informare e non solo sulle difficoltà ed opportunità di fare impresa. Il Giro è partito lunedì da Macerata e si chiuderà a Cosenza il 28 giugno. Prossime tappe Salerno (9 giugno), Siena (8 giugno), Trento (11 giugno), Foggia (18 giugno), Campobasso (19 giugno), Catanzaro (25 giugno), Perugia (26 giugno).

S.B.

Nel bel mezzo delle polemiche, fin troppo avvelenate, seguite al fallimento della possibilità di dare un nuovo Governo al Paese a guida 5Stelle - Lega, si è riunito a Roma il Gruppo di direzione del Coordinamento nazionale Donne con l'obiettivo di fare il punto sugli impegni in cantiere e condividere quelli di prossima realizzazione. La prima parte dei lavori, come prevedibile, si è soffermata, con preoccupazione, sulla situazione politica del Paese e sulla possibile deriva antidemocratica e di disprezzo verso le istituzioni, in particolare nei confronti della figura del Capo dello Stato, esacerbata da alcuni dopo il "no" di Mattarella ad un governo che mediante l'apporto di qualche ministro avrebbe potuto "provocare - queste le sue testuali parole - probabilmente, o, addirittura, inevitabilmente, la fuoruscita dell'Italia dall'euro". Di fronte a queste polemiche e alla improvvida richiesta di impeachment del Presidente della Repubblica, Cgil Cisl e Uil hanno ritenuto opportuno "rompere il silenzio" inviando una lettera a Mattarella esprimendogli profonda solidarietà, riaffermando "il diritto e il dovere del Presidente della Repubblica di esercitare, in trasparenza ed autonomia, le proprie funzioni costituzionali" e sottolineando anche "l'urgenza di decisioni rapide per l'economia e il lavoro" di un Paese, come l'Italia, che continua a soffrire le conseguenze di una crisi lunga ed estenuante. La mancanza di un Governo rischia infatti di vanificare interventi programmati e condivisi e la messa a punto di nuovi obiettivi che necessitano, pertanto, di interlocutori politici con pieni poteri.

In attesa di chiarite su

In attesa di un governo, Cisl e coordinamento donne vanno avanti con le attività

questo fronte, il Coordinamento nazionale donne sta portando avanti nel frattempo alcune attività che lo hanno visto impegnato negli ultimi mesi a supporto della Campagna Cisl "Together - Be happy at work", per monitorare, a distanza di oltre due anni dal suo av-

vio, l'implementazione nei diversi territori dell'Accordo Quadro contro le molestie e la violenza nei luoghi di lavoro, sottoscritto con Confindustria e Cgil e Uil - oggi anche con altre rappresentanze datoriali - nel gennaio del 2016. In casa Cisl diverse sono state le ini-

ziative sorte in seguito al recepimento dell'Accordo e molte sono in corso di progettazione. In diversi casi, poi, il recepimento ha determinato un ampliamento dei servizi già in essere sul tema del disagio lavorativo andando a costituire un valore aggiunto importante. Non

dimentichiamoci che le molestie nei luoghi di lavoro restano ancora di difficile emersione, sia per la delicatezza del contesto in cui esse avvengono, sia per il timore di essere giudicate nonché per la paura di perdere il posto di lavoro. Abbiamo raccolto gran parte delle

iniziative presenti nella penisola in grado di dare risposte concrete a quante e quanti si rivolgono con fiducia ai nostri punti di ascolto e orientamento. Numeri e peculiarità a riguardo saranno presentati in occasione del seminario nazionale in programma il 12 giugno a Roma presso il parlamentino dell'Inail (Via IV Novembre 144), promosso dal Dipartimento Industria Sicurezza Ambiente Mezzogiorno, in collaborazione con il Coordinamento donne. Nel corso del dibattito è stata ribadita l'adesione e il sostegno alle Campagne internazionali della Ces, per l'approvazione della proposta di direttiva sul riequilibrio vita/lavoro, e della Csi, sulla necessità di una Convenzione - Raccomandazione ILO, di cui è in corso a Ginevra, dal 28 maggio all'8 giugno, la 107.ma Conferenza Internazionale, contro le molestie nei luoghi di lavoro. Tutte d'accordo, inoltre, sull'importanza dello scambio di buone prassi per agevolare il contatto e la fuoruscita delle vittime dalla loro condizione, come ad esempio la socializzazione di questionari anonimi ben strutturati e appropriati. E' stata sottolineata, altresì, l'importanza della partecipazione delle donne ai corsi di formazione sulla progettazione europea. In ultimo, l'invito a tutte le coordinatrici di monitorare, in vista della scadenza del prossimo 31 agosto, l'applicazione del decreto interministeriale che prevede sgravi contributivi per le aziende che incentivano la conciliazione tra vita e lavoro attraverso la stipula di contratti collettivi aziendali (art. 25 Dlgs n. 80/2015).

Liliana Ocmin

conquiste delle donne



La Cisl sostiene la Campagna Etuc/Ces per la direttiva Ue sulla conciliazione vita/lavoro e la Campagna Ituc/Csi per la Convenzione/Raccomandazione Ilo contro le molestie e la violenza nei luoghi di lavoro

Emilia Romagna e Cgil Cisl Uil firmano altri due protocolli contro le molestie nei luoghi di lavoro

Il contrasto alle molestie e alle violenze contro le donne nei luoghi di lavoro fa un altro passo avanti, anzi due. Infatti nella mattinata del 17 maggio, a Bologna, Cgil, Cisl e Uil e Confimi (Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata) dell'Emilia Romagna hanno firmato un protocollo d'intesa sul tema. La replica è avvenuta nel pomeriggio con un altro protocollo d'intesa firmato nel primo pomeriggio sempre tra i tre sindacati confederali regionali, Cgil, Cisl e Uil, e Confapi Industria Emilia-Romagna. Significativo che entrambi i documenti siano stati firmati nelle sedi delle due associazioni datoriali, in via Corticella il primo e in via Amendola il secondo. Muovendo, dunque, dalla consapevolezza della presenza nei luoghi di lavoro di condizioni di disuguaglianza che rendono le donne potenzialmente più esposte a forme di violenza e/o di molestie e nell'ambito di un positivo percorso di civiltà e crescita sociale, le Parti, con

la sigla dell'Accordo Quadro si sono impegnate a prevenire e condannare ogni atto e/o comportamento che possa in qualsiasi modo violare la dignità degli individui e si impegnano a favorire in azienda, con opportuni interventi e iniziative, le relazioni interpersonali basate sui principi di eguaglianza e reciproca correttezza. "Dopo l'accordo del maggio 2017 con Confindustria e quello dello scorso mese con l'Alleanza delle Cooperative, oggi - ha commentato Elisa Fiorani, coordinatrice donne Cisl Emilia-Romagna - abbiamo firmato altre due importanti intese sul contrasto alle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro. Intese che mettono al centro la dignità di lavoratrici e lavoratori. Il nostro impegno prosegue puntando sulla prevenzione e sull'emersione di un fenomeno che sappiamo essere presente, ma nascosto". (Fonte - Cisl Emilia Romagna)